



CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO

LINEE PROGRAMMATICHE 2024

www.csfederalismo.it

CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO

Piazza Vincenzo Arbarello 8

10122 Torino

Tel. +39 01115630890

info@csfederalismo.it

www.csfederalismo.it

X: @CSFederalismo

Instagram: @csfederalismo

(Documento approvato dall'Assemblea dei Partecipanti del 27/10/2023)

INDICE

ORGANI DEL CSF	pag. 4
CSF: LO SCENARIO DEL 2024	5
AREE DI ATTIVITÀ	6
<i>Federalismo Interno</i>	
<i>Economia e Sviluppo</i>	
<i>Sicurezza e Difesa</i>	
<i>Governo della Globalizzazione</i>	
<i>Teoria e Storia del Federalismo</i>	
PROGETTI E INIZIATIVE	10
<i>Sezione Europea Gianni Merlini</i>	
<i>Convegni e Seminari</i>	
<i>Didattica</i>	
COLLABORAZIONI	11
<i>Torino / Italia</i>	
<i>Europa</i>	
<i>Internazionali</i>	
COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONI	12
<i>Siti Web</i>	
<i>Commenti e Paper</i>	
<i>Riviste e Libri</i>	
ORGANIZZAZIONE	13
<i>Personale</i>	
<i>Collaboratori</i>	
<i>Programmazione</i>	

ORGANI DEL CSF

CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO

Consiglio Direttivo

Alfonso Iozzo (Presidente)
Stefano Paolo Corgnati (Vicepresidente)
Flavio Brugnoli (Direttore)
Francesco Bestagno
Paola Bilancia
Silvia Figini
Elena Flor
Domenico Moro
Nicoletta Pirozzi
Nicolò Russo Perez
Michele Vellano
Marco Zatterin

Comitato Scientifico

Ettore Bompard
Francesco Costamagna
Elsa Fornero
Paolo Garonna
Alberto Majocchi
Antonio Padoa-Schioppa
Ornella Porchia
Lucia Serena Rossi
Alberto Sinigaglia
Dario Velo

Giunta Esecutiva

Alfonso Iozzo
Stefano Paolo Corgnati
Flavio Brugnoli

Collegio dei Revisori dei Conti

Mariella Oliviero (Presidente)
Alain Devalle
Claudia Margini
Massimo Mustarelli (Membro supplente)

CSF: LO SCENARIO DEL 2024

Le tormentate vicende che abbiamo vissuto nell'ultimo quindicennio sono ben riassunte dal termine "polycrisi": dalla crisi finanziaria ed economica, alla crisi umanitaria dei migranti, a una pandemia globale, all'aggressione della Russia contro l'Ucraina, alla crisi energetica, alla emergenza climatica, fino all'attacco di Hamas a Israele. Il 2024 si annuncia ancora denso di incertezze, ma per l'Unione europea vedrà anche un appuntamento importante, con le elezioni nel giugno prossimo e l'avvio di una nuova legislatura. A livello internazionale, alle tensioni del confronto tra Stati Uniti (che a novembre andranno alle urne per le elezioni presidenziali) e Cina, e più in generale tra democrazie e autocrazie, si affianca un confuso multipolarismo, con l'emersione di un eterogeneo "Sud Globale".

In questo quadro, il Centro Studi sul Federalismo (CSF) nel 2024 si propone di proseguire con un impegno mirato su alcuni temi chiave, con un approccio policy oriented. Quello che caratterizza e rende peculiare il Centro era e rimane il riferimento al "federalismo" quale filo conduttore. Un federalismo che va inteso come criterio flessibile e aperto all'innovazione, quale contributo alla ricerca di equilibri dinamici tra autonomia e interdipendenza, tra ripartizione e condivisione dei poteri, delle responsabilità e delle risorse in sistemi istituzionali multilivello (locale, nazionale, europeo, mondiale).

Le elezioni europee del giugno 2024 saranno un momento sia per trarre i primi bilanci sull'azione dell'Unione europea in questi anni sia per disegnare i programmi per gli anni a venire. Sono in gioco la capacità di accelerare nella "doppia transizione", ecologica (con lo European Green Deal) e digitale, la possibilità di dare un seguito a Next Generation EU, anche attraverso un bilancio pluriennale europeo rafforzato, la definizione di un nuovo concetto di sicurezza (militare, energetica, ambientale), nel quadro di una "autonomia strategica europea" non velleitaria. Inoltre, la prospettiva di un nuovo allargamento dell'Unione rilancia il dibattito sulle necessarie riforme istituzionali dell'Unione.

Il CSF si è sempre rivolto a una pluralità di interlocutori, cercando di ottimizzare le risorse di cui dispone. Si è cercato di far circolare analisi e proposte a beneficio sia dei decisori politici sia di un dibattito pubblico informato, in collaborazione con enti e istituti con cui abbiamo rapporti ormai consolidati. Questo diventerà ancor più importante nel corso di un anno in cui l'appuntamento elettorale porrà (sperabilmente) le tematiche europee al centro dell'attenzione. In tal senso, nel 2024 si intende dedicare un impegno particolare alla informazione e formazione su questi temi a beneficio delle giovani generazioni.

Per quanto riguarda la struttura del CSF, questa consigliatura vede una fattiva collaborazione tra i membri del Consiglio Direttivo e quelli del Comitato Scientifico, a partire dalla elaborazione di queste Linee programmatiche. Il 2024 sarà anche l'ultimo anno pieno di attività degli organi attuali – in carica sino a fine marzo 2025. Sarà tempo di bilanci e di programmi pure per i nostri (co-)fondatori, che hanno sempre sostenuto l'attività del Centro e che ringraziamo: la Fondazione Compagnia di San Paolo, le Università di Torino, di Milano, di Pavia e il Politecnico di Torino.

AREE DI ATTIVITÀ

La “missione” del Centro ruota intorno al tema del “federalismo”, ovvero di quali assetti istituzionali possano consentire la miglior ripartizione di poteri, responsabilità e risorse in contesti con più livelli di governo. Pur non essendo assente una componente di *advocacy* nel nostro impegno, essa non può mai andare a discapito del rigore analitico.

Per il triennio 2022-24 l’attività del CSF è incentrata su quattro aree (interdipendenti e interdisciplinari): *federalismo interno; economia e sviluppo; sicurezza e difesa; governo della globalizzazione*, con una “nicchia” riservata alla teoria e storia del federalismo.

Per ciascuna area si individuano due filoni prioritari, introdotti da una sintetica analisi di scenario. Il tema delle “istituzioni” è un filo trasversale che collega tutte le aree, tanto più in una fase in cui si sta riaprendo il dibattito su possibili riforme istituzionali, in Italia e nell’Ue.

Federalismo Interno

La definizione di un assetto condiviso e durevole dei poteri e delle risorse conferiti ai diversi livelli di governo in Italia rimane un traguardo lontano e irto di ostacoli. Sul piano istituzionale, anche la risposta alla pandemia ha evidenziato, specie nella fase emergenziale, molte difficoltà nei rapporti tra Stato e Regioni. Next Generation EU (NGEU) e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) hanno aperto nuove opportunità per gli enti territoriali, che però sembrano essere già state in parte disattese. È tornato di attualità il tema controverso della “autonomia differenziata”, collegato a una riapertura del dibattito politico sulla riforma della Costituzione. Nel 2024 il CSF si concentrerà su due ambiti in cui più evidente è l’intreccio fra dimensione istituzionale e dimensione economica, con attenzione anche al tema delle riforme costituzionali.

• PNRR e autonomie territoriali

Il varo di NGEU e la definizione del PNRR hanno rappresentato una svolta nelle strategie europee e pongono sfide impegnative al sistema istituzionale ed economico italiano. È necessaria una corresponsabilizzazione di tutti i livelli di governo, rispetto a quelle sfide, a partire dagli enti territoriali, e in particolare dalle grandi aree urbane. Il CSF ha sostenuto una ricerca dell’Università di Milano che ha portato alla pubblicazione di un importante volume, sulla implementazione dei progetti del PNRR e sulle esperienze di specifiche realtà territoriali. Non mancano purtroppo i segnali critici a livello nazionale, per priorità diverse espresse dal governo e per debolezze evidenziate dalle amministrazioni locali. Nel 2024 il CSF si impegnerà sia a valorizzare i risultati della ricerca realizzata sia a studiare le possibili opzioni per salvaguardare nel PNRR specificità e competenze dei territori.

• Riforme e federalismo fiscale

Assetto istituzionale e ripartizione delle risorse vanno sempre considerati congiuntamente, com’è evidente a chi si occupa di federalismo. La riapertura del dibattito in Italia sulle riforme costituzionali è un’occasione per rilanciare quello sul “federalismo fiscale” (il cui riferimento

rimane la legge 42/2008), stante anche l'erosione delle risorse disponibili subito negli anni dagli enti locali. La riduzione del numero dei parlamentari ha riaperto pure le discussioni sui limiti di un bicameralismo paritario, mentre la riproposizione della "autonomia differenziata" (prevista dalla Costituzione) rischia di rialimentare tensioni tra Nord e Sud. Il CSF nel 2024 intende lavorare sia sulla possibile introduzione di un "Senato delle Regioni", sede di confronto delle Regioni con lo Stato e tra di esse, sia sul tema della autonomia finanziaria degli enti locali, fatto salvo il necessario riequilibrio solidaristico nazionale.

Economia e Sviluppo

L'Ue deve fare i conti sia con gli sviluppi degli strumenti introdotti in risposta alla pandemia sia con l'impatto dell'aggressione russa all'Ucraina. Si discute su tempi e modi del Green Deal europeo, e di come farne una leva per affrontare la crisi energetica e rilanciare una politica industriale innovativa. Il futuro di NGEU, finanziato con debito comune europeo, è legato anzitutto al successo dei Piani di ripresa nazionali, a partire da quello italiano. La fine della sospensione del Patto di Stabilità e Crescita e la sua possibile riforma ripropongono il problema della sostenibilità del debito. Tutti elementi che confermano l'importanza di dotare l'Unione di risorse adeguate a livello europeo, in funzione stabilizzatrice. Il CSF nel 2024 si focalizzerà sulle riforme per sostenere lo sviluppo dell'economia europea e sulla politica industriale europea, connessa alla doppia transizione, ecologica e digitale.

• Risorse e Bilancio europei

Nel 2024 l'Ue dovrebbe approdare a una riforma del Patto di Stabilità e Crescita (al momento in discussione), con una maggiore attenzione ai programmi nazionali di riforme e investimenti e alla sostenibilità del debito. Questo in un contesto segnato da ritorno dell'inflazione, politica monetaria più restrittiva e necessità di non indebolire il processo di decarbonizzazione dell'economia, mentre NGEU rimane un programma temporaneo (fino al 2026). Diventerà quindi ancora più importante, per il CSF, approfondire le possibili opzioni per dotare l'Unione di una capacità fiscale permanente, in funzione anticiclica, ovvero per un rafforzamento del bilancio pluriennale dell'Unione, anche in vista dell'ulteriore allargamento a Est, attraverso nuove risorse proprie, focalizzate sulla produzione di "beni pubblici europei" (capitale umano, ricerca e sviluppo, sanità, energia pulita, difesa).

• Transizione ecologica e digitale

Le crisi innescate prima dalla pandemia e poi dall'invasione russa dell'Ucraina hanno messo in evidenza la necessità di ripensare la politica energetica dell'Ue, senza miopi passi indietro nel processo di decarbonizzazione, e di dotarsi di una politica industriale innovativa, nei campi (come il digitale e l'AI) in cui più accesa è la competizione internazionale. Il CSF nel 2024 proseguirà quindi negli approfondimenti sul ruolo, a tutti i livelli territoriali, di un adeguato prezzo del carbonio (*carbon pricing*), anche sotto forma di "imposta sul carbonio alla frontiera" (*Carbon Border Adjustment Mechanism*). Sul piano industriale, in tema di "autonomia strategica" e "sovranità tecnologica", si studieranno quali possano essere le politiche e gli strumenti più adeguati su scala europea, come, ad esempio, la costituzione di un fondo sovrano (eventualmente quale evoluzione di programmi come SURE).

Sicurezza e Difesa

Il tema della sicurezza e difesa è tornato da tempo al centro dell'agenda europea – grazie anche all'elezione di Donald Trump e alla Brexit. Abbiamo così avuto il varo del Fondo europeo per la difesa e della Cooperazione strutturata permanente (PESCO). La priorità data dagli USA al confronto con la Cina e all'area del Pacifico aveva già spinto gli europei a porsi il problema della propria difesa e del suo rapporto futuro con la NATO. L'aggressione della Russia all'Ucraina, il forte (e impegnativo) sostegno assicurato dall'Ue all'agredito, l'allargamento della NATO hanno rilanciato il tema della difesa europea, che ha nella "Bussola Strategica", varata nel marzo 2022, il suo punto riferimento. Nel 2024 il CSF proseguirà negli approfondimenti sulle caratteristiche (istituzionali e militari) della difesa europea e sul suo rapporto (istituzionale e militare) con la NATO.

• Quale difesa europea

La "Bussola Strategica" (*Strategic Compass*), adottata un mese dopo l'attacco della Russia all'Ucraina, definisce la strategia dell'Ue di fronte a vecchie e nuove minacce. Si prevede la creazione di una *Rapid Deployment Capacity*, embrione di quel "nucleo federale" di difesa ipotizzato dal CSF. I nuovi scenari nella NATO, e l'impatto sulle difese degli Stati dell'Unione dello sforzo a sostegno delle forze ucraine, impongono di rivalutare il quadro complessivo. Nel 2024 il CSF approfondirà le possibilità di accelerare i programmi della Bussola Strategica, di coordinare a livello europeo finanziamenti e progetti per ricostituire le capacità militari degli Stati membri, di arrivare all'inclusione dell'Eurocorpo (di cui l'Italia non fa ancora parte) nelle istituzioni europee. Il CSF proseguirà nella collaborazione su questi temi con la Scuola di Applicazione dell'Esercito Italiano e l'Università di Torino.

• Ruolo e futuro della NATO

Dopo la fine della Guerra fredda avevamo assistito a un graduale disimpegno americano in Europa, con l'Asia quale nuovo perno (*pivot*) delle strategie dell'Amministrazione Obama. Già quest'ultima (prima della Presidenza Trump) aveva criticato il *free riding* nella NATO della maggior parte dei Paesi europei, lontani dagli obiettivi concordati di spesa per la difesa. L'aggressione russa all'Ucraina ha cambiato lo scenario, con anche l'ingresso nella NATO di Finlandia e Svezia. Questo pone più temi all'attenzione del CSF nel 2024: come il suddetto nucleo di difesa europea si possa collegare alla NATO, come un rafforzamento della componente europea nella NATO richieda un riequilibrio delle responsabilità decisionali rispetto all'alleato americano, come questo si concili (o meno) con una estensione del ruolo della NATO a teatri extraeuropei, a partire da quello Indo-Pacifico.

Governo della Globalizzazione

La "policrisi" che abbiamo di fronte ha messo in discussione il processo di globalizzazione e, allo stesso tempo, mostrato la necessità di risposte che richiedono un rilancio del multilateralismo. Con l'indebolimento del ruolo globale degli USA e l'affermazione di nuovi attori continentali e alleanze (come i BRICS), l'Unione europea è chiamata a svolgere un ruolo più dinamico e propositivo, come fatto con il lancio del Global Gateway. Segnali incoraggianti vengono dall'ammissione dell'Unione africana al G20 e dalla riapertura del

dibattito sulle prospettive di una graduale riforma dell'Onu. Anche nel 2024, il CSF approfondirà alcuni aspetti legati al possibile rilancio del multilateralismo e – in partenariato con la Robert Triffin International – alla riforma del sistema monetario internazionale e alla creazione di nuove unioni monetarie regionali.

- **Rilancio del multilateralismo**

Il multilateralismo è l'assetto internazionale più congeniale e affine all'Ue, essendo anch'essa basata su regole e istituzioni condivise. Ma è un assetto messo a dura prova dalle crisi richiamate sopra e dai costi di una globalizzazione "non governata". In un contesto di crescente competitività fra le diverse aree e aggregazioni continentali, aggravato dall'aggressione russa all'Ucraina, si tratta di individuare opportunità per riattivare approcci cooperativi e rilanciare il ruolo delle istituzioni sovranazionali. Nel 2024 il CSF si potrebbe focalizzare sulle prospettive di accordi tra aree "regionali" (a partire dal Partenariato Unione europea-Unione africana, ora entrambe nel G20), sulle proposte di almeno parziale riforma dell'Onu (avanzate in particolare dal gruppo di paesi di *Uniting for Consensus*) e sul ruolo di riferimento mondiale che deve assumere il *carbon pricing*, nella prospettiva dello *European Green Deal* e della transizione ecologica mondiale.

- **Sistema monetario internazionale**

Per quanto riguarda il sistema monetario internazionale, il partner di riferimento è la *Robert Triffin International* (RTI), per la quale dal 2016 il CSF funge da Segreteria generale e Centro di ricerca. Con la RTI sono già stati realizzati rapporti di notevole risonanza: sul ruolo dell'SDR (*Special Drawing Right*), sui nuovi centri finanziari mondiali, sui problemi della liquidità globale. Nel nuovo scenario multipolare, viene contestata da più parti l'egemonia del dollaro USA e si esplorano possibili nuove unioni monetarie "regionali". Nel 2024 gli approfondimenti di CSF e RTI potrebbero concentrarsi sul ruolo internazionale dell'euro, sulle opportunità ancora inesplorate offerte dalla allocazione di SDR per \$650 miliardi da parte del FMI, sulle prospettive di unioni monetarie nell'America del Sud (Brasile-Argentina) e in aree dell'Africa economicamente più integrate.

Teoria e Storia del Federalismo

Per un Centro che si occupa di "studi sul federalismo" è doveroso approfondire, sia pure in modo selettivo, anche la dimensione teorica e quella storica del proprio tema di riferimento. Un federalismo non dogmatico deve saper interpretare i cambiamenti in atto e, se necessario, ridefinire e ampliare il proprio apparato teorico e i propri strumenti operativi.

La flessibilità e la varietà dei modelli federali rendono possibile anche trarre ispirazione per il presente dalle esperienze del passato: per citare gli esempi più rilevanti, nell'esperienza del CSF (e della RTI), ricordiamo nuovamente il caso della *dual army* degli Stati Uniti per la difesa europea, la nascita della CECA e poi dell'Euratom per l'energia, il percorso che dall'ECU (pubblico e privato) ha condotto all'euro per un possibile sviluppo internazionale dell'SDR.

PROGETTI E INIZIATIVE

Nel 2024 il CSF svilupperà progetti di ricerca e iniziative – laddove possibile con partner esterni – basati sulle priorità indicate nel capitolo precedente. Rimane centrale nell'attività del Centro la Sezione Europea Gianni Merlini della Biblioteca Bobbio dell'Università di Torino. Particolare attenzione si intende dedicare a momenti di formazione per i più giovani.

Sezione Europea Gianni Merlini

La “Biblioteca Europea Gianni Merlini”, nata nel marzo 2014, ha riunito quelle del CSF e dell'Istituto Universitario di Studi Europei (IUSE) nel Campus Luigi Einaudi dell'Università di Torino, con il contributo della Compagnia di San Paolo. Dall'ottobre 2016 è stata integrata nella Biblioteca “Norberto Bobbio” quale “Sezione Europea Gianni Merlini”. A fine settembre 2022 Università di Torino, IUSE e CSF hanno rinnovato la convenzione triennale sulla Sezione Europea.

Il CSF anche nel 2024 si impegnerà per fare della Sezione Europea un riferimento anche per iniziative culturali, in particolare con la presentazione di libri su temi europeistici, come già fatto con i cicli “I Giovedì della Merlini” e “L'Europa in Biblioteca”. A beneficio degli studenti, si punterà a rafforzare le sinergie fra tali presentazioni e i corsi universitari.

Convegni e Seminari

Nel 2024 si intende organizzare una nuova edizione della *Lecture Spinelli*, l'iniziativa principale del CSF a Torino, fin dal 2005, affidata a personalità europee di primo piano. Il tema individuato potrebbe riguardare le sfide per l'Ue nel nuovo quadro globale.

Già nell'autunno 2023 prenderà il via la nona edizione del ciclo di seminari (in modalità ibrida) su tematiche europee con l'Università di Milano, rivolto a studenti e giornalisti. Il tema conduttore individuato è: “Verso le elezioni europee 2024: tempo di bilanci e di programmi”.

Fra le altre iniziative, con il Politecnico di Torino, dopo il successo del ciclo di seminari su “Nuove energie per l'Europa”, si intende organizzare un ciclo sui temi della transizione digitale, collegato a Biennale Democrazia (che si terrà nell'aprile 2024), mettendo insieme le rispettive competenze in campo scientifico-tecnologico ed economico-istituzionale.

Altri convegni, seminari e *workshop* potranno essere programmati nel corso dell'anno, anche quale occasione per il CSF per attivare rapporti con altri enti di ricerca.

Didattica

Il CSF continuerà a impegnarsi nella formazione sui temi del federalismo e dell'integrazione europea a beneficio del mondo della scuola (studenti e docenti) – vista anche la prevedibile attenzione ai temi collegati alle prossime elezioni europee –, in particolare attraverso eventi quali il Seminario federalista di Ventotene e quello di Bardonecchia.

COLLABORAZIONI

Il CSF ha consolidato una rete di contatti e collaborazioni, alla quale ha potuto apportare le proprie competenze sui temi del federalismo e del governo multilivello. Una rete che sarà di grande utilità per favorire un dibattito informato in vista delle prossime elezioni europee.

Come sempre, si punterà a sviluppare sinergie e iniziative con la Compagnia di San Paolo e con i quattro Atenei (co-)fondatori del Centro (non citati qui di seguito). Un obiettivo trasversale rimane quello di valorizzare il ruolo di Torino su temi di rilievo strategico.

Torino / Italia

A Torino si proseguirà nella ricerca di forme di collaborazione con il Polo del '900. Al Polo ha sede il Centro Einstein di Studi Internazionali (CESI), con il quale il CSF pubblica la rivista *The Federalist Debate*. Fruttuose sinergie saranno cercate anche con la Fondazione Collegio Carlo Alberto e la Scuola di Applicazione dell'Esercito Italiano.

In Italia il partner principale rimane l'Istituto Affari Internazionali (IAI), con il quale proseguirà la collaborazione, sui temi della *governance* economica e della sicurezza e difesa europee. Altre iniziative saranno possibili con enti con cui si sono già instaurati rapporti, come il Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI) e la Fondazione Luigi Einaudi.

Il CSF è aperto alla collaborazione – pur nella distinzione di ruoli – con il Movimento Europeo Italia (di cui è membro associato dal 2021), il Movimento Federalista Europeo, la *Union of European Federalists*, il Gruppo Spinelli del Parlamento europeo e l'Istituto di Studi Federalisti Altiero Spinelli (che organizza il Seminario di Ventotene).

Europa

Anche nel 2024 il CSF opererà quale Centro di ricerca e Segreteria generale della *Robert Triffin International* (RTI) – che ha la sede legale alla Università di Louvain-la-Neuve –, sui temi della riforma del sistema monetario internazionale, del possibile ruolo dell'SDR e dell'integrazione monetaria di altre aree continentali.

Fra gli enti europei di primo piano con i quali potrebbero essere possibili iniziative vi sono il *Centre for European Policy Studies* (CEPS), a Bruxelles, in particolare in vista dell'*Ideas Lab 2024*, l'*European Policy Centre* (EPC), sempre a Bruxelles, e l'*Institut Jacques Delors*, a Parigi (con anche una sede a Berlino).

Internazionali

Visto il rilievo del tema del federalismo a livello internazionale, potrebbero essere stabiliti contatti mirati anche con analoghi centri di ricerca extra-europei. Restano da valutare gli effettivi benefici di una eventuale adesione del CSF alla *International Association of Centers for Federal Studies* (IACFS).

COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONI

La strategia di comunicazione del CSF è ormai consolidata, grazie anche all'*upgrading* tecnologico del suo "ecosistema web". Nel 2024 sarà confermata l'impostazione definita per quanto riguarda le pubblicazioni. Si cercherà di attivare sinergie con i canali informativi degli enti (co-)fondatori, in modo da dare maggiore visibilità a quanto realizzato dal Centro.

Siti Web

Il sito www.csfederalismo.it funge da portale per l'intero *network* di attività e pubblicazioni del CSF, con una pluralità di siti collegati al CSF, fra i quali quello della RTI (www.triffininternational.eu), realizzato e gestito dal personale del Centro.

La documentazione del CSF anteriore al 2018 è accessibile in modalità *web archiving*. Nell'ottobre 2023 si è provveduto all'aggiornamento delle piattaforme dei siti (dopo la diffusione del nuovo *software open source* Joomla! 4).

Sui *social media* il CSF è attivo con un proprio profilo su X (ex-Twitter) e uno su *Instagram*, utilizzati solo per la diffusione di informazioni sull'attività istituzionale del Centro.

Commenti e Paper

Le pubblicazioni del CSF comprendono i Commenti, i *Policy Paper* e i *Research Paper*.

I *Commenti*, varati nel marzo 2012 e arrivati a 275 a fine settembre 2023 (e in parte pubblicati anche in inglese), consentono al CSF di essere presente nel dibattito pubblico su temi di attualità.

I *Policy Paper* costituiscono lo strumento principale per la diffusione delle proposte del Centro. Sono affiancati dai *Research Paper*, anch'essi con un approccio *policy oriented*, ma con un maggiore approfondimento analitico. Il CSF cura, inoltre, la pubblicazione dei *paper* realizzati dalla RTI, di norma diffusi con il doppio logo.

Riviste e Libri

Il CSF può contare su due riviste: *Perspectives on Federalism* (PoF, www.on-federalism.eu – dal 2022 in fascia A dell'ANVUR) e *The Federalist Debate* (TFD, www.federalist-debate.org – realizzata col CESI). PoF vuole essere un canale a beneficio soprattutto di giovani studiosi. TFD si concentra sui processi d'integrazione continentali e globali, affiancato con *International Democracy Watch* (www.internationaldemocracywatch.org) e la *International Democracy Newsletter*, diffusa *online*.

Nel corso del 2024 alcune delle ricerche del CSF potrebbero sfociare nella pubblicazione di volumi, con primari editori. Proseguirà l'impegno con la collana (in inglese) "*Federalism*" del CSF con l'editore belga Peter Lang.

ORGANIZZAZIONE

La revisione statutaria in vigore dal gennaio 2019 – che ha visto l'ingresso del Politecnico di Torino, quale ente co-fondatore – ha portato a una parziale ridefinizione dell'architettura istituzionale del CSF, con un peso più rilevante della Compagnia di San Paolo nella *governance* del Centro e degli Atenei nel Comitato Scientifico.

Nell'attuale consiliatura, iniziata nell'aprile 2022, si è proceduto a un ampliamento del Comitato Scientifico. Nel corso del 2024 si intende inoltre rafforzare la componente di ricerca del CSF, con modalità diversificate.

Personale

La struttura operativa può contare su tre persone, con contratto a tempo indeterminato, che coprono gli ambiti "organizzazione", "comunicazione" e "pubblicazioni" – il direttore è distaccato al CSF dalla Compagnia di San Paolo. L'attività viene svolta in modalità mista, in presenza e con telelavoro.

Dal settembre 2016 la struttura assicura, come detto, la funzione di Segreteria generale della RTI, per la quale il CSF funge inoltre da Centro di ricerca.

Dall'ottobre 2016 la risorsa responsabile delle pubblicazioni del CSF è in distacco parziale, in qualità di bibliotecaria, alla Sezione Europea Gianni Merlini della Biblioteca Bobbio.

Collaboratori

Il CSF può contare su una ricercatrice in campo economico – con la qualifica di "Mario Albertini Fellow" del Centro – e su un'ampia rete di collaboratori esterni, per iniziative o pubblicazioni specifiche.

Nel 2024 si valuterà la possibilità di rafforzare le competenze disponibili, su un doppio binario: individuazione di un/a ricercatore/trice in campo internazionalistico e giuridico; realizzazione di progetti di ricerca *ad hoc*, anche da parte di *pool* di ricercatori.

Programmazione

Il CSF dal 2019 ha riattivato il Comitato Scientifico, con un ruolo prioritario in esso per gli Atenei (co-)fondatori. L'elaborazione degli indirizzi programmatici del Centro è avviata congiuntamente dal Consiglio Direttivo e dal Comitato Scientifico, che si riuniscono in seduta comune almeno due volte l'anno (di norma a marzo e a settembre). L'approvazione del documento spetta all'Assemblea dei Partecipanti, che riunisce gli enti (co-)fondatori.

Va infine ricordato il contributo assicurato – a titolo gratuito – dai consiglieri del CSF, indicati dagli enti (co-)fondatori, che ha sempre consentito al Centro di poter contare su competenze diversificate e di alto livello.



CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO